



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

NUCLEO DI VALUTAZIONE

**RELAZIONE
SULLA VALUTAZIONE DELLA
DIDATTICA
DA PARTE DEGLI STUDENTI**

(Periodo di riferimento: A.A. 2002/2003 I semestre)

Macerata, 12 marzo 2004

Sommario

1.	Introduzione.....	3
1.1.	<i>Metodologia adottata ed organizzazione della rilevazione</i>	3
1.2.	<i>Lo strumento di rilevazione</i>	4
1.3.	<i>Valutazione complessiva sull'organizzazione della rilevazione</i>	6
1.4.	<i>Organizzazione della relazione</i>	6
2.	Analisi a livello di Ateneo	8
2.1.	<i>L'organizzazione del Corso di studi</i>	8
2.2.	<i>Organizzazione e contenuto del corso</i>	8
2.3.	<i>Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni</i>	9
2.4.	<i>Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche</i>	9
2.5.	<i>Infrastrutture</i>	10
2.6.	<i>Interesse e soddisfazione</i>	10
3.	Analisi delle Facoltà.....	11
3.1.	<i>L'organizzazione del Corso di studi</i>	11
3.2.	<i>Organizzazione e contenuto del corso</i>	11
3.3.	<i>Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni</i>	12
3.4.	<i>Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche</i>	12
3.5.	<i>Infrastrutture</i>	13
3.6.	<i>Interesse e soddisfazione</i>	13
4.	Approfondimenti.....	15
4.1.	<i>Criticità legate al carico didattico</i>	16
4.2.	<i>Criticità legate all'organizzazione delle lezioni</i>	17
4.3.	<i>Altre criticità</i>	18
5.	Conclusioni.....	20
5.1.	<i>Considerazioni generali</i>	20
5.2.	<i>Quadro di sintesi</i>	20
5.3.	<i>La fiducia da parte degli studenti</i>	21

1. Introduzione

1.1. Metodologia adottata ed organizzazione della rilevazione

La valutazione della didattica da parte degli studenti per l'anno accademico 2002/2003 è stata oggetto di due verbali di questo Nucleo in data 11 ottobre 2002 e 13 giugno 2003, che riferivano sulle operazioni di raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'anno accademico.

A conclusione di tale processo in data 12 marzo 2004 il Nucleo ha redatto e approvato all'unanimità la presente relazione che offre quindi il quadro complessivo dei risultati relativi alla valutazione della didattica da parte degli studenti per il primo semestre dell'anno accademico 2002 – 2003.

Il questionario è stato distribuito in testo uniformato a livello di Ateneo, come già indicato dal Nucleo, agli studenti dei corsi del primo semestre dell'anno accademico 2002 – 2003 e a quelli dei corsi "annuali" di Scienze sociali e della comunicazione; la rilevazione, è stata estesa a tutti i corsi di studio, compresi quelli che si tengono fuori Macerata, ad eccezione del corso interuniversità di Scienze della formazione primaria che, all'epoca, era ad esaurimento. Purtroppo il periodo di mancanza del Nucleo, cessato nel dicembre 2002 e ricostituito il 21.5.2003, ha provocato il vuoto di rilevazione nel secondo semestre dell'a.a. 2002/03.

Agli studenti è stato somministrato un nuovo questionario che recepisce totalmente le indicazioni che emergono dal documento 9/02 del CNVSU.

Le modalità di somministrazione e raccolta hanno seguito le indicazioni del Nucleo. Precisamente, sono stati impiegati studenti part-time che hanno provveduto direttamente alla distribuzione e alla raccolta dei moduli, previa illustrazione agli studenti delle modalità di compilazione. In alcune occasioni c'è stato anche l'intervento collaterale di alcuni dipendenti appartenenti a strutture di didattica e di ricerca nonché del personale dell'Ufficio Programmazione, che ha curato l'organizzazione di tutto il processo. Per quanto concerne i corsi fuori sede, la rilevazione si è valsa dell'ausilio del personale di ciascuna sede.

La lettura con lettori ottici dei 5.615 questionari raccolti è stata effettuata dalla ditta Reggiani S.p.A. che si era già occupata delle elaborazioni per l'A.A. 2001/2002, come da delibere del C.d.A. del 25 e del 31 ottobre 2002.

Il file dei dati trasmesso da tale ditta è stato sottoposto ad elaborazione da parte del personale dell'Ufficio Programmazione, che ha compilato i prospetti riassuntivi a livello di Ateneo, di Facoltà e di Corso di studio, nonché a livello di singolo insegnamento.

Contestualmente alla somministrazione del modulo per la rilevazione di Ateneo, è stato distribuito agli studenti un questionario molto semplice su aspetti positivi e negativi del corso e su eventuali proposte di miglioramento questionario che, come suggerito dal Nucleo, è stato compilato dagli studenti in modo rigorosamente anonimo e riconsegnato seduta stante a cura dell'incaricato dell'Università al docente della materia oggetto di valutazione, che dunque è risultato essere l'unico destinatario di tale indagine.

1.2. Lo strumento di rilevazione

Le pregresse esperienze dell'Ateneo hanno permesso negli anni di migliorare notevolmente il processo di raccolta ed elaborazione dei dati. Dalla redazione di un questionario unificato che aveva già costituito un importante elemento di evoluzione per l'A.A. 2001/2002, si è passati per questa rilevazione, avente ad oggetto il primo semestre dell'A.A. 2002/2003, ad un nuovo questionario che ha recepito totalmente le indicazioni emerse dal già citato documento 9/02 del CNVSU relativamente ai quesiti e alle modalità di risposta.

I gruppi tematici del "questionario minimo" ministeriale sono stati comunque integrati con tutte quelle domande contenute nel vecchio questionario e che il nuovo modello del CNVSU non contempla.

Un' ulteriore novità ha riguardato la codificazione: accanto a quella solita dell'insegnamento, già adottata nel vecchio questionario e che considera l'insegnamento all'interno del Corso di studi e della Facoltà che lo organizzano, indipendentemente dal corso a cui lo studente è iscritto, è stata aggiunta la codificazione del corso frequentato al fine di sapere a quale corso lo studente è effettivamente iscritto, indipendentemente dal Corso di studi e dalla Facoltà che organizzano l'insegnamento. Questa innovazione si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore della riforma che, ricorrendo ampiamente agli insegnamenti mutuati, fa perdere la correlazione tra insegnamento frequentato e corso a cui si è iscritti.

Quest'ultima codificazione, a differenza delle prima, già preimpostata dall'ufficio in base agli elenchi trasmessi dalle singole Facoltà, ha richiesto la collaborazione degli studenti, i quali dovevano scegliere sulla base di una lista contenente l'elenco dei corsi e dei codici corrispondenti. Va detto peraltro che i risultati in termini di differenziazione dei dati sono risultati di fatto impercettibili in termini di valutazione.

La rilevazione, che già beneficiava dal precedente anno accademico della tecnologia di lettura ottica, ha visto comunque ulteriormente incrementate le sue doti informative permettendo oggi, grazie al nucleo minimo di domande comune per tutti gli atenei, di effettuare confronti tra le varie realtà nazionali.

I contenuti fondamentali del questionario, il cui fac-simile è riportato in appendice, riguardano:

- a) **il profilo dello studente:** età, residenza, attività lavorativa, scuola secondaria di provenienza, anno di iscrizione etc. ;
- b) **l'organizzazione del Corso di studi:** l'organizzazione complessiva il lavoro richiesto dai corsi;

- c) **l'organizzazione dell'insegnamento:** modalità dell'esame, rispetto degli orari, reperibilità del docente, etc.;
- d) **le attività didattiche e studio:** efficacia dei docenti, materiale didattico, quantità degli argomenti spiegati etc. ;
- e) **le infrastrutture:** adeguatezza delle aule per le attività didattiche principali e per quelle integrative;
- f) **interesse e soddisfazione :** interesse per gli argomenti, soddisfazione per il loro svolgimento e fiducia da parte degli studenti nell'utilità dei questionari di valutazione della didattica.

La copertura e la numerosità dei questionari rilevati è sintetizzata dalla seguente tabella:

Valutazione della didattica a.a. 2002/2003 - (dati relativi ai corsi del 1° semestre, dati relativi ai corsi annuali)

Facoltà	Insegnamenti rilevati		Questionari raccolti
	I semestre	totale	I semestre
Giurisprudenza	45	45	1.454
Lettere e Filosofia	49	49	906
Scienze Politiche	29	29	442
Economia	39	39	1.103
Corsi interfacoltà di Scienze della Comunicazione	55	55	1.710
Corso interuniversità di Scienze della Formazione Primaria	0	0	0
Ateneo	217	217	5.615

Per la seconda volta, dunque, la rilevazione è stata incompleta, a causa di carenze organizzative che, nonostante i preventivi allarmi del Nucleo, non sono state sanate tempestivamente dall'Ateneo. Per l'a.a. 2001/02 è risultato sacrificato l'insieme di corsi del 1° semestre; per l'a.a. 2002/03, oggetto del presente rilevamento, è risultato sacrificato il 2° semestre. Conforta notare che per il corrente a.a. 2003/04 la rilevazione è tornata ad essere censuaria.

Pur con l'anzidetta limitazione, il grado di copertura ma soprattutto le dimensioni dei flussi oggetto della rilevazione sono tali da consentire di esprimere una certa soddisfazione per i notevoli standard mantenuti, soprattutto in termini di efficienza e di efficacia delle operazioni di rilevazione ed elaborazione.

Per fornire un raffronto di massima si riportano di seguito i dati relativi alla numerosità dei questionari elaborati per i precedenti anni accademici, che sono già stati oggetto di relazioni da parte del Nucleo.

Valutazione della didattica – Confronto numerosità dei questionari raccolti

Facoltà	Anni accademici			
	1999/2000	2000/2001	II semestre 2001/2002	I semestre 2002/2003
Giurisprudenza	2.018	2.952	1.999	1.454
Lettere e filosofia	808	2.581	1.675	906
Scienze politiche	oggetto di una separata valutazione	3.813	401	442
Economia (fino al 2001/02 parte di Scienze politiche)	==	==	949	1103
Corsi interfacoltà in Scienze sociali e della comunicazione	847	1.542	984	1710
Corso interuniversitario di Scienze della formazione primaria	517	1.461	246	0
Ateneo	4.190	12.349	6.254	5.615

1.3. Valutazione complessiva sull'organizzazione della rilevazione

L'esperienza di questa ulteriore valutazione della didattica, sintetizzata dalla relazione, rivela ancora una volta modalità organizzative e contenuti informativi che si considerano adeguate alle esigenze conoscitive dell'Ateneo.

Nella fase attuale, superato l'avvio sperimentale delle rilevazioni ed elaborazioni e raggiunto ormai l'obiettivo di conformità dei questionari con lo standard nazionale, le modalità di svolgimento della procedura ed i risultati raggiunti appaiono in linea con gli auspici, le direttive e le indicazioni operative di miglioramento più volte formulate nel passato dal Nucleo, sinteticamente richiamate di seguito:

- 1) questionario uniforme per tutti gli insegnamenti;
- 2) rapida lettura del questionario ed elaborazione dei dati attraverso lettore ottico;
- 3) somministrazione e raccolta effettuate durante l'ora di lezione, nell'ultimo quarto del corso, a cura di personale incaricato dell'Università con garanzie di anonimato e segretezza;
- 4) questionario aggiuntivo molto semplice su aspetti positivi e negativi del corso e su eventuali proposte di miglioramento, compilato dagli studenti in modo anonimo e riconsegnato direttamente al docente della materia oggetto di valutazione;
- 5) consegna dei questionari all'ufficio referente scelto dall'Università per il trattamento statistico dei dati.

1.4. Organizzazione della relazione

La parte di analisi del presente lavoro, in coerenza con il passato, è organizzata come segue:

- analisi dei risultati della valutazione relativa all'Ateneo;
- analisi delle differenze tra le Facoltà rilevate;
- analisi di alcuni dati critici.

Dato l'orientamento sintetico dell'elaborato si è ritenuto utile presentare i dati relativi alle risposte raggruppando alcune serie di domande che presentano una omogeneità tematica come segue:

Domande	Sezione della relazione
B.1 – B.2	Organizzazione del Corso di studi
C.1 - C.2 - C.3 - C.4	Organizzazione di questo insegnamento
D.1 - D.2 - D.3 - D.4	Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni
D.5 - D.6 - D.7 - D.8- D.9 - D.10	Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche
E.1 – E.2	Infrastrutture
F.1 - F.2 - F.3	Interesse e soddisfazione

A tali raggruppamenti si farà riferimento sia per i dati relativi all'Ateneo nel suo complesso, sia per quelli aggregati a livello di Facoltà; nella parte finale si approfondiranno soltanto alcuni tra gli argomenti affrontati dal questionario, scelti tra gli altri in base alla criticità delle valutazioni ottenute dall'Ateneo.

In sede di commento dei risultati ci si limiterà, in analogia con le esperienze passate, all'analisi dei soli dati relativi alla valutazione. Per motivi di sinteticità del documento si sono privilegiate infatti tali risultanze a scapito dei dati descrittivi relativi al profilo degli studenti. Si ritiene peraltro che il lettore potrà colmare agevolmente tale lacuna attraverso la lettura delle tabelle riportate in appendice che contengono i dati elaborati per l'Ateneo e per le singole Facoltà.

2. Analisi a livello di Ateneo

Si analizzeranno in questo capitolo i dati del rilevamento sommati e consolidati al livello dell'intero Ateneo. Come nella precedente esperienza relativa al secondo semestre dell'anno accademico 2001/2002, per ciascuna domanda, oltre al voto medio in valore assoluto ed alla distribuzione delle frequenze che lo hanno generato, si farà riferimento ad un voto medio equivalente nella scala decimale (da 1 a 10). Esso verrà espresso come valore del voto medio in ragione del 4 (ponendo 'Decisamente NO' = 1; 'Più NO che SI' = 2; 'Più SI che NO' = 3; 'Decisamente SI' = 4), secondo la formula ($[\text{voto}] * 10/4$).

Si è inteso in questo modo esprimere un punteggio medio normalizzato di lettura più "intuitiva", facilitando altresì il confronto tra i valori dei voti.

2.1. L'organizzazione del Corso di studi

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Carico di studio complessivo	B1	9.1%	30.6%	48.6%	9.5%		2.2%	2,60	6,50
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	B2	15.9%	34.5%	39.8%	7.7%		2.2%	2,40	6,01

Le risposte alle domande di cui al capo B del questionario non forniscono un quadro troppo positivo, le valutazioni medie sono infatti tra le più basse se si considera l'Ateneo nel suo complesso. In termini di distribuzioni percentuali nel caso B1, carico di studio complessivo, la distribuzione propende leggermente per le valutazioni positive, mentre nel caso B2, organizzazione complessiva, si verifica l'opposto. Rilevanti sono stati comunque i pesi delle valutazioni negative rispettivamente 39,7% e 50,3%, da segnalare nel secondo caso l'incidenza del 16% del giudizio più sfavorevole.

2.2. Organizzazione e contenuto del corso

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	12,8%	26,4%	37,6%	21,0%		2,2%	2,68	6,71
Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	3,8%	9,0%	40,7%	44,6%		2,0%	3,29	8,22
Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni	C3	3,5%	12,1%	46,1%	34,6%		3,7%	3,16	7,90
Strutturazione e coordinamento	C4	8,3%	22,2%	49,4%	17,1%		2,9%	2,78	6,94

Situazione nettamente più favorevole per l'Ateneo in questa seconda batteria di domande rispetto alla precedente. Valutazioni posizionate con decisione nella scala dei giudizi favorevoli per quanto riguarda il rispetto degli orari (C2) e la effettiva reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (C3), quest'ultima leggermente penalizzata rispetto alla precedente. Quadro relativamente meno favorevole, ma pure sempre tendente verso valutazioni positive, per quanto riguarda la strutturazione ed il coordinamento dell'insegnamento

(C4) e la chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame (C1). Da notare come proprio per questa domanda tra le quattro si rilevi il più alto peso della valutazione meno positiva.

2.3. Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Sufficienza delle conoscenze preliminari	D1	8,9%	20,2%	48,9%	20,0%		2,1%	2,82	7,04
Capacità del docente di stimolare interesse	D2	6,3%	19,3%	43,9%	28,2%		2,2%	2,96	7,40
Chiarezza esposizione argomenti	D3	5,6%	16,6%	43,2%	31,9%		2,8%	3,04	7,61
Proporzionalità fra carico di studio e crediti	D4	6,5%	17,7%	52,0%	17,3%		6,4%	2,86	7,14

Anche per questo set di domande si rilevano due diversi risultati per l'Ateneo, in assonanza con le precedenti esperienze di rilevamento tramite i questionari.

I docenti escono infatti con buone valutazioni sia per quanto riguarda la capacità di stimolare interesse (D2), sia soprattutto nel caso della chiarezza nella esposizione degli argomenti trattati con un peso delle valutazioni positive che nel primo caso supera il 70% e nel secondo arriva al 75%.

Meno brillante invece, anche se ampiamente nei limiti di una ideale "sufficienza", la valutazione delle conoscenze preliminari possedute rispetto alle necessità dell'insegnamento (D1) e della proporzionalità tra carico di studio da esso richiesto ed i crediti o annualità assegnati, in entrambi i casi le distribuzioni delle frequenze sono relativamente più sbilanciate verso il basso, spicca al loro interno il peso della peggior valutazione assegnata nel caso D1 alla sufficienza delle conoscenze preliminari.

2.4. Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Materiale didattico adeguato	D5	3,8%	14,1%	54,9%	24,3%		2,9%	3,03	7,57
Utilità attività didattiche integrative	D6	3,0%	8,2%	26,9%	15,7%	39,8%	6,4%	3,03	7,57
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	8,2%	22,4%	50,1%	16,6%		2,7%	2,77	6,93
Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	3,1%	8,7%	33,7%	22,2%	28,7%	3,6%	3,11	7,77
Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	D9	2,4%	8,4%	29,2%	7,9%	44,9%	7,2%	2,89	7,22
Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	2,8%	6,6%	35,0%	52,8%		2,9%	3,42	8,54

Come già rilevato in situazioni analoghe riscontrate nelle precedenti esperienze, per questa batteria di domande l'incidenza di non applicabilità e non risposte è stata in alcuni casi molto elevata.

Nell'ambito di questa numerosità di risposte ridotta per quote sensibili si rilevano comunque buone valutazioni per quanto riguarda D8 - l'utilità dei mezzi prescelti dal docente (lavagna luminosa, proiettore, computer etc.) e D6 ovvero l'utilità di attività come esercitazioni e laboratori ai fini dell'apprendimento. Un po' meno buona invece la valutazione del livello di difficoltà di tali attività (D9).

Non inficiata da numerosità ridotte dovute a non applicabilità, spicca la buona valutazione ottenuta dall'Ateneo per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale didattico (D5), performance non replicata dalla proporzionalità

tra quantità di argomenti spiegati e le ore di lezione (D7), sulla quale pesa oltre un 30% di giudizi distribuiti sulle due valutazioni più sfavorevoli.

Eccellente, invece, il dato relativo all'interazione docenti / studenti durante le lezioni (D10) per la quale le due valutazioni più favorevoli pesano quasi il 90% di cui il 53% attestato sulla valutazione massima, con un voto medio risultante che rappresenta il massimo raggiunto dall'Ateneo in tutta la rilevazione.

2.5. Infrastrutture

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Adeguatezza aule	E1	8,8%	17,4%	41,9%	29,8%		2,0%	2,95	7,37
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	E2	5,0%	11,4%	26,2%	9,6%	42,0%	5,8%	2,77	6,93

Soddisfacente la valutazione data dagli studenti all'adeguatezza delle aule (E1 - "...si vede, si sente, si trova posto...") con una distribuzione delle frequenze chiaramente tendente verso il giudizi più favorevoli.

Diverso invece il quadro che emerge per le attività integrative (E2) meno favorevole anche se caratterizzato da un giudizio in assoluto non critico, pur considerando che quasi il 50% degli studenti non ha espresso un giudizio.

2.6. Interesse e soddisfazione

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	F1	3,1%	8,4%	38,5%	48,1%		1,9%	3,34	8,36
Soddisfazione svolgimento insegnam.	F2	4,2%	15,9%	50,2%	27,7%		2,1%	3,04	7,59
Utilità del questionario per migliorare la didattica	F3	20,3%	22,3%	31,8%	22,6%		3,0%	2,59	6,46

Due facce contrastanti per questo blocco di domande riguardanti più da vicino il "vissuto" di ciascuno studente. Valutazioni alte per l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (F1) e per la soddisfazione personale per come è stato svolto l'insegnamento (F2). Nel primo caso l'87% di giudizi espressi nelle due classi più favorevoli ha portato l'Ateneo al secondo miglior risultato di tutto il rilevamento. Pure molto buono, anche se inferiore al primo, il dato sulla soddisfazione circa lo svolgimento effettivo: semmai la differenza tra i due valori potrebbe forse essere letta criticamente come la distanza tra aspettative/motivazioni personali e l'effettiva trattazione/valorizzazione delle materia da parte dell'Ateneo.

Considerazioni a parte merita la fiducia che gli studenti ripongono nell'utilità dei questionari per l'effettivo miglioramento della didattica: filo conduttore e unica vera costante di tutte le rilevazioni fin qui effettuate è la bassa valutazione, seconda soltanto in questo suo record negativo alla B2 (organizzazione complessiva degli insegnamenti).

3. Analisi delle Facoltà

Questo capitolo verifica i risultati emersi nel capitolo precedente attraverso una analisi delle varianze dei punteggi medi tra le Facoltà oggetto della elaborazione.

Per facilità di confronto delle differenze tra le Facoltà verranno utilizzati esclusivamente i punteggi medi normalizzati nella scala da 1 a 10 con lo stesso criterio utilizzato nel capitolo precedente ([voto]*10/4).

3.1. L'organizzazione del Corso di studi

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Carico di studio complessivo	B1	6,5	6,0	6,4	6,7		6,8	6,8
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	B2	6,0	6,0	6,3	5,4		6,2	7,0

Relativamente ai carichi di lavoro (B1) la valutazione media dell'Ateneo, a malapena sufficiente, evidenzia una certa differenziazione che vede Lettere e Filosofia e Scienze politiche aggiudicarsi la valutazione relativamente più alta mentre il risultato meno brillante appare quello di Economia, pure Giurisprudenza con il suo 6,4 non brilla in questo senso.

Per quanto riguarda invece la domanda sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti, ovvero quella cui è associata la più bassa valutazione di tutto il rilevamento, si segnala il dato di Scienze Politiche come il migliore: la Facoltà risulta nettamente staccata da tutte le altre, tra le quali spicca il dato particolarmente negativo di Scienze sociali e della comunicazione.

3.2. Organizzazione e contenuto del corso

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	6,7	7,3	6,2	6,6		6,8	7,3
Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	8,2	8,3	8,0	8,0		8,6	8,7
Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni	C3	7,9	8,1	7,8	7,5		8,5	8,3
Strutturazione e coordinamento	C4	6,9	7,2	7,0	6,8		6,7	7,3

I punti sui quali l'Ateneo ha raggiunto la migliore performance, ovvero il rispetto degli orari (C2) e la reperibilità dei docenti (C3) vedono tre Facoltà allineate al dato medio (Economia, Giurisprudenza e Scienze sociali e della

comunicazione) e due che spiccano per circa mezzo punto al di sopra della media ovvero Lettere e Filosofia e Scienze Politiche. Da segnalare in questo ambito la valutazione relativamente più bassa ottenuta dalla reperibilità dei docenti di Scienze sociali e della comunicazione.

Nelle domande C1 e C4, dove invece l'Ateneo non ha ricevuto valutazioni particolarmente brillanti, si evidenzia una scarsa varianza tra le Facoltà nel caso della strutturazione e coordinamento (C4), ed una maggiore differenziazione nel caso della chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame (C1), ove si mettono in luce Economia e Giurisprudenza, per uno scarto di 0,6 e 0,5 punti rispettivamente sopra e sotto la media.

3.3. Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Sufficienza delle conoscenze preliminari	D1	7,0	7,0	6,9	7,0		7,3	7,1
Capacità del docente di stimolare interesse	D2	7,4	7,3	7,2	7,2		8,0	7,9
Chiarezza esposizione argomenti	D3	7,6	7,5	7,2	7,6		8,2	8,0
Proporzionalità fra carico di studio e crediti	D4	7,1	6,8	7,2	7,3		7,3	7,1

In questa sezione, nella quale l'Ateneo ha fatto registrare alcuni tra i migliori risultati del rilevamento, sulle due domande relative alla performance dei docenti (D2 e D3) si evidenzia una varianza maggiore rispetto alle altre due.

Infatti, nel caso della capacità del docente di stimolare interesse e della chiarezza nella esposizione degli argomenti, Economia, Giurisprudenza e Scienze sociali e della comunicazione si allineano attorno al dato medio di Ateneo, mentre Scienze Politiche e soprattutto Lettere e Filosofia si staccano con le loro valutazioni particolarmente positive.

Poco da segnalare invece per quanto riguarda la sufficienza delle conoscenze preliminari (D1) e la proporzionalità fra carico di studio e crediti: nessuna Facoltà si evidenzia né per valutazioni particolarmente favorevoli né per situazioni sfavorevoli; unica eccezione Economia con la sua valutazione relativamente bassa della proporzionalità dei crediti (D4).

3.4. Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Materiale didattico adeguato	D5	7,6	7,5	7,5	7,5		7,8	7,8
Utilità attività didattiche integrative	D6	7,6	7,5	7,5	7,6		7,7	7,6
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	6,9	6,8	6,7	7,0		7,1	7,2
Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	7,8	7,8	7,6	7,6		7,9	8,5
Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	D9	7,2	6,9	7,3	7,3		7,4	7,5
Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	8,5	8,6	8,5	8,3		8,8	9,1

Ricordando come per le domande D6 D9 e D8 sia stata elevata l'incidenza della non applicabilità, va rimarcato che, sia per l'utilità delle attività didattiche integrative (D6), sia per il grado di difficoltà di tali attività (D9), si fa molta fatica a trovare delle variazioni significative rispetto alla media di Ateneo, mentre nel caso dell'utilità dei mezzi prescelti dal docente (D8) spicca il risultato di Scienze Politiche tra quelli generalmente buoni di tutte le Facoltà.

Giudizi uniformi anche per quanto riguarda la domanda sull'adeguatezza del materiale didattico (D5), che a livello di Ateneo ha fatto registrare una valutazione piuttosto buona. La proporzionalità tra argomenti spiegati e ore (D7), per la quale l'Ateneo si posiziona su un livello basso, vede Scienze Politiche avvantaggiarsi per 0,3 punti sopra la media.

Nel caso dell'interazione tra docenti e studenti (D10), l'elevatissima performance raggiunta dall'Ateneo (la più alta di tutto il rilevamento) è il risultato di buone valutazioni ottenute da tutte le Facoltà; anche il risultato relativamente peggiore di Scienze sociali e della comunicazione è comunque da considerarsi decisamente buono in valore assoluto.

Da notare come per ciascuno dei punti di questa sezione Lettere e Filosofia e Scienze Politiche si alternano nella titolarità del miglior risultato, mentre all'estremo opposto per quattro volte Giurisprudenza si aggiudica il peggior risultato (domande da D5 a D8).

3.5. Infrastrutture

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Adeguatezza aule	E1	7,4	7,5	7,4	6,7		8,0	8,3
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	E2	6,9	7,1	7,1	6,4		7,2	7,9

In questa sezione dedicata alle aule ed alla loro dotazione l'Ateneo ha ricevuto una valutazione più che sufficiente per quanto riguarda i locali dedicati alle attività didattiche principali, e nettamente più critica per quanto riguarda invece le attività integrative. Su entrambi i punti la miglior valutazione è stata quella di Scienze Politiche che mostra valori ottimi, mentre gli unici scostamenti negativi rispetto alla media veramente pesanti sono quelli di Scienze sociali e della comunicazione su entrambi i punti.

3.6. Interesse e soddisfazione

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	F1	8,4	8,2	8,2	8,3		8,7	8,6
Soddisfazione svolgimento insegnam.	F2	7,6	7,5	7,5	7,4		8,1	7,9
Utilità del questionario per migliorare la didattica	F3	6,5	6,5	6,5	6,3		6,4	6,9

Lo spaccato delle Facoltà per questo gruppo di domande, dedicato alle istanze più personali da parte degli studenti, delinea abbastanza precisamente due diverse situazioni.

Per quanto riguarda infatti l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (F1) e la soddisfazione per lo svolgimento dell'insegnamento stesso, ad un terzetto di Facoltà allineate al dato medio di Ateneo (Economia, Giurisprudenza e Scienze sociali e della comunicazione) si contrappongono Scienze Politiche e Lettere e Filosofia: quest'ultima fa registrare la migliore prestazione su entrambi i punti. Interessante anche notare come lo spread tra le due valutazioni, misura molto approssimativa della distanza tra l'interesse per l'insegnamento ed il modo in cui l'Ateneo l'ha proposto, che nella media generale è di 0,8 punti "a sfavore" si riduce a 0,6 nel caso delle migliori valutazioni di Lettere e Filosofia mentre sale a 0,9 punti nel caso di Scienze sociali e della comunicazione.

Quadro abbastanza eloquente anche nel caso dell'ultimo punto (F3) dedicato alla fiducia da parte degli studenti nel questionario di valutazione, una fiducia che non raggiunge valori soddisfacenti per nessuna delle Facoltà considerate; unico dato "fuori dal coro" in senso leggermente più favorevole è quello, pur non eclatante, di Scienze Politiche.

4. Approfondimenti

Si è inteso dedicare questo capitolo ad approfondire i dati più critici emersi nelle analisi che precedono. Per ampliare lo spettro di osservazione si è ritenuto opportuno rappresentare il livello di dettaglio dei corsi di laurea o, meglio, di gruppi di corsi di laurea omogenei¹, riportando soltanto i punteggi medi normalizzati in base al criterio utilizzato nei capitoli precedenti.

		Voto medio	Voto medio su 10
Strutturazione e coordinamento	C4	2,78	6,94
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	E2	2,77	6,93
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	2,77	6,93
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	2,68	6,71
Carico di studio complessivo	B1	2,60	6,50
Utilità del questionario per migliorare la didattica	F3	2,59	6,46
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	B2	2,40	6,01

¹ Il raggruppamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore della riforma in quanto, in parecchi casi, risulta difficile distinguere tra insegnamenti appartenenti a corsi del vecchio o del nuovo ordinamento.

4.1. Criticità legate al carico didattico

			Carico di studio complessivo	Organizzaz. complessiva degli insegnamenti
			B1	B2
Gruppo interfacoltà Scienze della comunicazione	1246	22%	6,7	5,3
Gruppo Economia	1103	20%	6,0	6,0
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	996	18%	6,1	6,1
Interfacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	402	7%	6,7	5,4
Gruppo Scienze politiche	380	7%	6,6	6,9
Gruppo Lingue	311	6%	6,3	5,5
Gruppo Lettere	241	4%	7,1	5,9
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	231	4%	7,0	7,2
Gruppo Scienze servizi sociali	177	3%	7,3	6,1
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	141	3%	6,3	6,3
Scienze della formazione umana	133	2%	7,5	7,9
Gruppo Filosofia	80	1%	7,3	7,0
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	62	1%	7,6	8,1
Interfacoltà Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	61	1%	6,5	6,0
Gruppo Scienze dell'amministrazione	50	1%	6,6	6,1
Ateneo	5615	100%	6,5	6,0

Nel caso del carico di studio complessivo (B1) il 6,5 ottenuto dall'Ateneo, terz'ultima valutazione in valore, risente molto della bassa valutazione attribuita a due gruppi pesanti: Economia e Giurisprudenza – Scienze Giuridiche che hanno ottenuto valutazioni significativamente al di sotto della media, ed in valore assoluto insoddisfacenti. Per quanto riguarda gli altri casi si rileva un tendenziale allineamento attorno alla media, con qualche eccezione positiva.

Nel caso dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, che per l'Ateneo ha comportato la peggiore valutazione di tutto il rilevamento, appare evidente il ruolo giocato dal Gruppo interfacoltà Scienze della comunicazione sia per il suo peso nell'ambito del rilevamento, sia per la valutazione estremamente critica. Valutazioni al di sotto della media, pure per valori rilevanti, quelle di Interfacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova) e del Gruppo Lingue. Negli altri casi si osservano o valutazioni allineate alla bassa media dell'Ateneo per gruppi pesanti in termini di questionari rilevati (Economia, Giurisprudenza..), o valutazioni che si distinguono per il loro buon valore (Scienze della formaz. umana, Scienze politiche a distanza Spinetoli), ma che per il loro peso relativamente piccolo contribuiscono poco al risultato dell'Ateneo nel suo complesso.

4.2. Criticità legate all'organizzazione delle lezioni

			Chiarezza in definizione modalità d'esame	Strutturazione e coordinamento
			C1	C4
Gruppo interfacoltà Scienze della comunicazione	1246	22%	6,6	6,7
Gruppo Economia	1103	20%	7,3	7,2
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	996	18%	6,0	6,8
Interfacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	402	7%	6,6	7,1
Gruppo Scienze politiche	380	7%	7,2	7,1
Gruppo Lingue	311	6%	6,6	6,2
Gruppo Lettere	241	4%	7,0	6,5
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	231	4%	7,0	7,7
Gruppo Scienze servizi sociali	177	3%	6,0	7,2
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	141	3%	6,6	7,4
Scienze della formazione umana	133	2%	6,8	7,0
Gruppo Filosofia	80	1%	7,2	7,8
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	62	1%	7,3	8,2
Interfacoltà Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	61	1%	6,4	7,2
Gruppo Scienze dell'amministrazione	50	1%	6,5	6,9
Ateneo	5615	100%	6,7	6,9

Relativamente a questi due punti, per i quali l'Ateneo ha fatto registrare valutazioni tra le più basse, seppure non drammatiche, non si rilevano casi particolarmente eclatanti.

Riguardo infatti alla chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame (C1) i gruppi si distribuiscono tendenzialmente attorno alla media con uno scarto di circa mezzo punto in valore assoluto. Fanno eccezione in negativo il gruppo Giurisprudenza con il suo 6,0 e Scienze dei servizi sociali con 0,7 punti di scarto rispetto alla media. In positivo si distinguono invece Economia, dal peso importante sul totale del rilevamento, ed il gruppo Scienze Politiche a distanza che hanno uno scarto favorevole rispetto alla media di 0,6 punti.

Nel caso invece della strutturazione e coordinamento dell'insegnamento (C4), la valutazione media di 6,9 dell'Ateneo è il frutto di deboli scarti da parte dei gruppi numericamente più pesanti sul totale del rilevamento, di due dati particolarmente negativi dovuti a Lingue (0,7 punti sotto la media) e Lettere (0,4 punti), e di scostamenti favorevoli anche di livello notevole rispetto alla media (il 7,8 di Filosofia e l' 8,2 di Scienze Politiche a distanza), ma poco influenti sulla media generale.

4.3. Altre criticità

			Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	Utilità del questionario per migliorare la didattica
			D7	E2	F3
Gruppo interfacoltà Scienze della comunicazione	1246	22%	7,1	6,5	6,2
Gruppo Economia	1103	20%	6,8	7,1	6,5
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	996	18%	6,6	6,9	6,3
Interfacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	402	7%	7,0	6,2	6,7
Gruppo Scienze politiche	380	7%	7,1	7,8	6,6
Gruppo Lingue	311	6%	6,8	7,1	5,9
Gruppo Lettere	241	4%	7,4	7,7	6,4
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	231	4%	7,0	7,3	7,3
Gruppo Scienze servizi sociali	177	3%	7,0	7,7	6,5
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	141	3%	6,6	5,9	6,0
Scienze della formazione umana	133	2%	7,4	7,6	7,9
Gruppo Filosofia	80	1%	7,6	8,1	6,7
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	62	1%	8,0	8,3	8,7
Interfacoltà Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	61	1%	6,9	7,1	6,3
Gruppo Scienze dell'amministrazione	50	1%	7,0	8,7	6,5
Ateneo	5615	100%	6,9	6,9	6,5

Tre argomenti diversi tra loro in questa sezione dedicata alle altre criticità.

Partendo dalla proporzionalità tra argomenti spiegati ed ore (D7) non si rilevano scostamenti di livello particolarmente alto rispetto alla media, piuttosto è da mettere in luce il profilo diverso dei primi tre gruppi in termini di numerosità dei questionari: Scienze della comunicazione al di sopra della media ed Economia e Giurisprudenza entrambe al di sotto della media. Scostamenti favorevoli sensibili invece nei casi di Lettere, Scienze della Formazione Umana, Filosofia e Scienze politiche a distanza.

Nel caso dei locali e delle attrezzature dedicati alle attività didattiche integrative si segnalano in negativo i casi dell' Interfacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova), del Gruppo Scienze beni culturali (Fermo) e del Gruppo interfacoltà Scienze della comunicazione, quest'ultimo nettamente più "pesante" rispetto agli altri due. Il dato medio di Ateneo beneficia comunque di valutazioni favorevoli tra le quali quelle di Scienze Politiche, Lettere, Filosofia.

Per quanto riguarda invece la fiducia da parte degli studenti nel questionario come aiuto nel miglioramento della didattica (F3) non ci sono grandi motivi di soddisfazione. Il dato particolarmente basso fatto registrare dall'Ateneo nel suo complesso trova poche eccezioni. Qualche dato di conforto potrebbe essere infatti riscontrato nei casi di Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi), di Scienze della formazione umana e del Gruppo

Scienze politiche a distanza (Spinetoli), ma a parte questi casi non si rilevano che gradazioni di un pessimismo di fondo, che raggiungono valori minimi nei casi degli studenti di Scienze della comunicazione, Lingue e Scienze dei beni culturali (Fermo).



5. Conclusioni

5.1. Considerazioni generali

Gli obiettivi di questo lavoro, in coerenza con le passate esperienze, sono quelli di fornire una sintesi ed un commento dei dati di livello più alto nell'ambito della rilevazione basata sui questionari.

Tali dati sono ormai disponibili anche per livelli di disaggregazione molto spinti e si prestano quindi ad utilizzi estremamente più "fini" ed operativi che, come ovvio, non possono che avere luogo sul campo, al livello cioè di singola Facoltà o Corso.

Si ritiene comunque opportuno formulare alcune considerazioni generali emerse dalla lettura dei dati sopra esposti.

In generale l'apprezzamento che può essere fatto per quanto riguarda i risultati raggiunti dall'Ateneo è positivo, i livelli delle valutazioni sono infatti complessivamente buoni. Sussistono comunque, come evidenziato in diversi punti, situazioni più critiche segnalate in alcuni casi anche da valutazioni insufficienti.

Questa rilevazione per il primo semestre dell'A.A. 2002 – 2003, sia pure beneficiando di un nuovo questionario e presentando una composizione degli oggetti del rilevamento inevitabilmente diversa rispetto al passato, non ha inoltre messo in luce dati particolarmente eclatanti in termini di rottura con le analisi svolte in passato. In questa terza esperienza si ritrovano infatti alcuni elementi interpretativi già individuati a partire dal rilevamento svolto per l'A.A. 2000 – 2001.

Si conferma pertanto doveroso l'invito, già espresso nelle precedenti relazioni, al perseguimento di azioni tali da consentire all'Ateneo maceratese di raggiungere una significativa evoluzione, da una situazione di ampia sufficienza al progressivo avvicinamento ad una vera eccellenza.

5.2. Quadro di sintesi

Il quadro del primo semestre dell'anno accademico 2002-2003, analizzato nei capitoli precedenti, può essere infine così riepilogato:

- Organizzazione del Corso di studi: l'Ateneo nel suo complesso riceve valutazioni relativamente basse mentre si notano alcune differenziazioni tra le Facoltà che però non si elevano significativamente sopra la media di Ateneo.
- Organizzazione e contenuto del corso: punteggi più che sufficienti per la media dell'Ateneo senz'altro soddisfacenti per quanto riguarda orari e reperibilità. Relativamente più critiche le valutazioni sulla chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame e sulla strutturazione e coordinamento.

- Attività didattiche e studio – efficacia delle lezioni: in questo caso si registrano lusinghiere conferme rispetto alle precedenti esperienze, con valutazioni di piena soddisfazione per quanto riguarda la capacità dei docenti di stimolare l'interesse e la chiarezza espositiva. La sufficienza delle conoscenze preliminari e la proporzionalità fra carico di studio e crediti risultano su livelli meno brillanti, ma pur sempre soddisfacenti.
- Attività didattiche e studio – organizzazione e dinamiche: buone valutazioni, eccellenti nei casi dei mezzi prescelti dal docente e dell'interazione docente / studenti durante la lezione. Unico neo la non sempre osservata proporzionalità tra argomenti spiegati e ore.
- Infrastrutture: giudizi sufficienti per quanto riguarda gli spazi dedicati alle attività principali, meno buoni nel caso dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative.
- Interesse e soddisfazione: come nelle precedenti esperienze, relativamente all'interesse per i contenuti dei corsi, l'Ateneo ha raggiunto livelli decisamente buoni come pure per il modo con cui ha affrontato tali contenuti; occorre tuttavia sottolineare un sistematico scarto a sfavore del secondo. Alla fiducia riposta dagli studenti nello strumento dei questionari di valutazione si è ritenuto di dedicare una apposita sezione conclusiva.

5.3. La fiducia da parte degli studenti

Guardando alle esperienze di rilevazione passate, come alle risultanze di quella oggetto della presente relazione, la bassa fiducia espressa dagli studenti nell'utilità dello strumento della valutazione della didattica tramite i questionari si pone come incontrastato elemento di continuità.

Ancora una volta drammatici miglioramenti rispetto alla esperienze precedenti non rientravano nelle aspettative. Inoltre, l'arco di tempo di tre o quattro anni che in passato si era prefigurato come necessario per una visione più significativa del fenomeno si sta ormai dispiegando, lasciando però inalterato il quadro di partenza. Di fatto si è già nella fase in cui le aspettative di miglioramento da parte degli studenti avrebbero dovuto iniziare a manifestarsi; in questo senso la grande importanza della comunicazione e della visibilità sulle azioni dell'Ateneo, più volte ribadita dal Nucleo, si ripropone oggi con decisione.

5.4. La diffusione dei risultati

La precedente osservazione sulla scarsa fiducia degli studenti nei confronti del presente processo di valutazione rende ancora più necessaria e urgente un'attività di diffusione agli interessati a tutti i livelli, dal governo dell'Ateneo fino agli studenti, delle informazioni rilevate attraverso i questionari; in questo senso si ritiene altresì cruciale non tanto spiegare le carenze esistenti, quanto dare visibilità alle azioni di miglioramento intraprese attraverso adeguate operazioni di comunicazione e di monitoraggio dei risultati.

È già stato concordato con il Rettore di organizzare un incontro del Nucleo esteso a tutti i docenti e agli studenti, con particolare invito ai Presidi e ai rappresentanti degli studenti negli organi collegiali di Ateneo e di Facoltà. A tale scopo il Nucleo sta ultimando la versione in PowerPoint della presente relazione, in modo da facilitare la comunicazione e il dibattito. L'auspicio è che ciascun Preside ripeta poi un confronto pubblico in sede di Facoltà.

5.5. Indicazioni per il futuro

La limitata copertura dei corsi di cui soffre la presente relazione, come comunicato e giustificato nell'introduzione, è destinata a non ripetersi. Già per il corrente a.a. 2003/2004 il questionario è stato somministrato agli studenti frequentanti sia nel primo che nel secondo semestre.

Il Nucleo intende inoltre avviare, conformemente alle indicazioni del CNVSU, un'indagine presso i laureandi. Non appena rafforzato l'ufficio di supporto del Nucleo, si intende verificare altresì la possibilità di effettuare un'indagine presso i laureati utilizzando anche, per la parte pertinente, le esperienze di indagine in itinere relative ai corsi ricadenti nel progetto CampusOne e in altre iniziative similari.

Benché collaterale al filone delle indagini e valutazioni qui considerate, appare positiva l'estensione del processo di valutazione della didattica al settore dei corsi di dottorato di ricerca, estensione già deliberata dal Nucleo e di prossima attuazione.